



VV.F. - Unione Sindacale di Base settore Vigili del Fuoco

Contratto integrativo: l'Amministrazione ammette l'inapplicabilità

L'inapplicabilità del contratto integrativo alla realtà lavorativa ha costretto le parti ad un ulteriore incontro per la prossima settimana



Roma, 29/05/2003

Lavoratori,

l'Amministrazione ha presentato una declaratoria degli incarichi costituenti titolo per la selezione per l'accesso ai singoli corsi delle procedure di passaggio di profilo all'interno di ciascuna area che, a nostro parere, non tiene conto del ruolo svolto dal Corpo Nazionale e dei compiti del personale direttamente coinvolto nel soccorso tecnico urgente e protezione civile.

La [bozza](#) dell'Amministrazione premia compiti, in alcuni casi neanche mai esistiti, rallenta le procedure dei passaggi verticali e discrimina in molti casi coloro che hanno svolto incarichi particolari senza che questi vengano riconosciuti.

L'inapplicabilità del contratto integrativo alla realtà lavorativa del Corpo nazionale ha costretto le parti ad un ulteriore incontro per la prossima settimana.

La RdB ha sottolineato come l'enorme varietà di funzioni, qualifiche e incarichi cui è chiamato a svolgere il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco spesso non ha trovato una chiara e specifica certificazione da parte dell'Amministrazione, incapace di costituire una banca dati delle attività (incarichi, formazione ecc.) del singolo dipendente.

L'applicazione [dell'art.14](#), così come è formulato oggi, comporta un notevole ritardo nella acquisizione delle nuove qualifiche, come peraltro accade per i passaggi orizzontali, con un ulteriore perdita economica e un aggravio dei carichi di lavoro nei confronti dei lavoratori.

Il sistema meritocratico o meglio discrezionale, imposto da questo contratto integrativo non ha, come più volte dimostrato dalla RdB, garantito né incrementi economici né progressioni di carriera.

Pertanto la RdB ritiene necessaria la modifica dell'art.14, affinché si accelerino le procedure concorsuali, evitando di creare situazioni di discriminazione tra i lavoratori che hanno svolto incarichi particolari.